

# Primo Piano

*A Shanghai, una casa d'epoca si trasforma in un'architettura modernista. L'astronave blu sui tetti di San Paolo: ci vive l'architetto Eduardo Longo. Atelier Pfister, nuovo marchio di design made in Switzerland. I parquet di una scuola diventano mobili, editati da Mater. Pratico, reattivo, positivo: Vladimir Kagan. Poliform cresce: obiettivo finale il total living. Bottega Conticelli: la bellezza del fatto a mano. Il punto di vista di Case da Abitare sugli interni e sul business*

*Design, arte contemporanea e moda. La capitale polacca abbandona il passato e si lancia verso un futuro fatto di creatività e passione. Tra i nostri compagni di viaggio, Miska Miller-Lovegrove*

## Il patto di Varsavia





La stazione della metropolitana Plac Wilsona nel quartiere Zoliborz a nord ovest (sopra). Vista della città antica, Stare Miasto. Sullo sfondo la Cattedrale Sw. Jana (sotto)

La copertura vetrata della Biblioteca universitaria disegnata da Badowski e Budzynski nel 2000. Sullo sfondo il Palazzo della Cultura e della Scienza (nella pagina precedente)



Affacciato sulla piazza Pilsudskiego, il Metropolitan, edificio disegnato da Norman Foster. Sede di uffici e attività commerciali, ha al suo interno una corte circolare con una fontana animata

da giochi d'acqua controllati da un sistema computerizzato (sopra). Street style con felpe optical per uno dei tanti studenti che si rilassano nel bar di Warszawa Powisle (sotto)





Altro che grigia, la nuova Varsavia è una città dinamica e ricca di vita. Una metropoli da un milione e ottocentomila abitanti popolata da giovani con una grande voglia di divertirsi - gli studenti sono circa il 30 per cento - ma soprattutto con una grande voglia di futuro. Per capire i fermenti in atto e conoscere meglio la città abbiamo due guide preziose, l'architetto Miska Miller-Lovegrove, moglie di Ross Lovegrove, e Anka Pietrzyk-Simone, fondatrici di Young Creative Poland, piattaforma culturale che promuove legami tra i migliori talenti locali e il mondo dell'architettura e del design. «La cosa importante è ricercare la creatività senza doverla legare necessariamente alla tradizione, alla storia di un luogo e alla nazionalità di ciascuno», spiega Miska. Un approccio utile per osservare Varsavia senza atteggiamenti nostalgici ma protesi alle ultime novità. «Qui la creatività è di casa: dalla moda al product design. Soprattutto nella zona di Mokotowska, una via che sta crescendo velocemente e dove i ragazzi si incontrano per scambiare idee e stimoli», consiglia Anka. Visitiamo La Sal Gallery, piccolo shop specializzato in un'inconsueta selezione di sali da cucina e gioielli. Non distante scopriamo Galilu, negozio di profumi arredato con mobili di Prouvé e Noguchi. Iniziamo a capire: le nuove generazioni sanno scegliere i pezzi giusti.

In pieno centro città incombe la presenza del Palazzo della Cultura

e della Scienza, costruito nel '52 sul modello delle Sette sorelle moscovite. «Per gli anziani è un simbolo della dominazione russa, impone il ricordo di un periodo poco felice della nostra storia. Ai giovani invece piace. Giudicano il valore architettonico senza pregiudizi», spiega Malgorzata Naimska, direttore del dipartimento cultura.

Anche se in superficie emerge una città giovane e dinamica, comprendiamo che, più nascosti, vivono sentimenti divisi tra Est e Ovest, nuove generazioni e anziani. Intorno alla torre, massimo esempio del Realismo socialista, grattacieli moderni e simboli del consumismo occidentale: da Zara a McDonald's, fino a Sephora e H&M, un fenomeno diffuso tra le metropoli.

«Molti ragazzi vanno a studiare all'estero. Alcuni ritornano a casa per utilizzare quello che hanno imparato e sviluppare una comunità del design», spiega Anka. «Diverse aziende straniere sono interessate al lavoro dei giovani progettisti polacchi. Tomek Rygalik, per esempio, ha lavorato con Moroso; Maria Jeglinska collabora con Ligne Roset. Poi c'è Oskar Zieta, che ha studiato a Zurigo e lì ha sviluppato l'idea per i suoi prototipi. Abbiamo presentato i suoi arredi a Londra e nell'occasione è stato notato da Murray Moss che ora vende i suoi arredi a New York», dice orgogliosa. Quanto sia l'interesse per il design lo illustra un piccolo quartiere a ridosso della via Burakowska. Ci troviamo un

A Varsavia l'architettura contemporanea non manca. Dagli esempi firmati Norman Foster all'imponente struttura sul bordo della Vistula del Budowa Centrum Nauki Kopernik che inaugura il 5 novembre



Arredi rari dagli Anni 20 ai 50, appartenenti alla collezione del National Museum, custoditi nei depositi del Palac Bielinski a Karczew (a destra). La stazione Warszawa Powisle restaurata da Dorota Boguslawska e trasformata in un caffè (nella pagina accanto, in alto). Warynia Grela, titolare del negozio di profumi Galilu (nella pagina accanto, in basso)

## Grand Tour

Lampade in plastica gonfiabile, che sembrano chandelier di cristallo, disegnate dal duo Puff Buff (accanto). Marianna Dobkowska, curatrice del Centre for Contemporary Art Ujazdowski Castle (in basso). Il negozio di moda Flash nella centrale via Mokotowska. Un'installazione d'arte nella centrale Nowy Swiat (nella pagina a destra, dall'alto)



grande showroom di Vitra, lo spazio della fiorista Marta Gessler e il ristorante-cantina Mielzynski.

Ma Varsavia è anche una città distrutta dalla guerra e ricostruita per dimenticare. «Ricopiando nel dettaglio le facciate degli edifici originali», ci spiega Artur Zbiegieni, direttore del dipartimento conservazione del patrimonio. «Ogni singola architettura è stata ricostruita fedelmente a partire dai disegni originali rinvenuti». A tavola, immersi in piatti a base di aringhe, il direttore del dipartimento architettura e pianificazione, Tomasz Gamdzyk, e Agnieszka Grunwald, responsabile relazioni internazionali, ci parlano della parte storica della città, ora patrimonio dell'Unesco: Stare Miasto (la città antica) e Nowe Miasto (la città nuova) che, distrutte nel '44, sono affascinanti come fossero d'epoca nonostante siano state ricostruite in pieni Anni 50. Il ristorante che ci ospita è Kucharzy: un'infilata di stanze



attraversate da camerieri in impeccabile divisa rossa, tenuti d'occhio da maître in tweed e cravattino. «Gli ambienti sono ricavati da quelle che erano le cucine di un vecchio albergo», ci spiegano. Con la differenza che ora i tavoli antichi, affiancati con disinvoltura ai fornelli d'acciaio, rendono l'ambiente contemporaneo. Forse per questo oltre ai clienti internazionali, d'ogni età, si aggiungono gruppi di giovani sofisticati con occhiali in tartaruga e capelli impomatati.

Percorrendo Krakowskie Przedmiescie, l'arteria che collega la parte più antica della città al centro, ci imbattiamo in un'area delimitata da transenne occupata da una folla di manifestanti. La protesta silenziosa prosegue davanti all'edificio presidenziale giorno e notte. A costituire il gruppo di manifestanti, cittadini polacchi li per rendere omaggio alla memoria del presidente Lech Kaczynski e agli 88 membri del governo morti tragicamente nell'incidente aereo dello scorso aprile. Con le elezioni di giugno, che hanno nominato presidente il moderato Bronislaw Komorowski, c'è chi vorrebbe fosse spostata la croce di legno commemorativa posta davanti all'edificio. Qualcosa su cui riflettere.

Attratti dalle numerose stazioni ferroviarie, costruite con forme spettacolari in cemento armato, ci dirigiamo verso la fermata Warszawa Powisle sviluppata su più livelli. Scendiamo sotto la struttura che porta al ponte di Poniatowskiego e ci troviamo

«Il nostro obiettivo è quello di scoprire e aiutare i migliori talenti del nostro Paese. Giovani artisti e designer che ospitiamo qui o che aiutiamo ad avere esperienze all'estero»: Marianna Dobkowska, curatrice del Centre for Contemporary Art Ujazdowski Castle



## Grand Tour

«La cosa importante è ricercare la creatività, senza doverla legare necessariamente alla tradizione, alla storia e alla nazionalità di ciascuno. Fare architettura oggi vuol dire vivere, disegnare e costruire pensando al proprio tempo»: Miska Miller-Lovegrove, fondatrice di Young Creative Poland

direttamente nella vecchia biglietteria trasformata in un trendy bar popolato da ragazzi con felpe psichedeliche. A Varsavia sono tantissimi gli spazi riconvertiti di recente in luoghi destinati allo svago. Ma oltre ai locali notturni sono numerosi i luoghi dedicati alla creatività come Fabryka Trzciny, nel quartiere Praga, area al di là del fiume Vistula destinata a essere la zona più vivace dei prossimi anni: qui vecchie fabbriche dismesse si stanno trasformando in atelier di designer, spazi commerciali e luoghi per concerti, mostre ed eventi teatrali.

In una zona verde a sud est del centro città hanno sede le ambasciate. Tra queste ci cattura quella francese, un parallelepipedo sorretto da imponenti pilastri d'acciaio, in puro stile Jean Prouvé: una delle ultime opere del maestro francese datata 1970. Ma anche l'architettura contemporanea non manca. Dagli esempi firmati Norman Foster - un edificio in vetro e pietra affacciato sulla piazza Pilsudskiego - all'imponente struttura del Budowa Centrum Nauki Kopernik che inaugura in questi giorni. «Fare architettura oggi vuol dire



vivere, disegnare e costruire pensando al proprio tempo», spiega Miska. «Da questo punto di vista ci sono vari progetti interessanti in fase di sviluppo. Tra questi il Museum of Modern Art disegnato dall'architetto svizzero Christian Kerez, in fase di costruzione», continua. In attesa della sua apertura, prevista per il 2014, il Muzeum Sztuki Nowoczesnej presenta una rassegna di mostre d'alta qualità.

E se proprio non si è sazi d'arte contemporanea e design si può andare nel Centre for Contemporary Art, ospitato nel

**Miska Miller-Lovegrove, architetto e fondatrice, insieme ad Anka Pietrzyk-Simone, di Young Creative Poland (in alto). La sede dell'ambasciata francese disegnata nel 1970 da Jean Prouvé (in basso)**

castello Ujazdowski, per avvicinarsi ai nuovi linguaggi delle mostre in programma e scoprire artist in residence selezionati dalla giovanissima e talentuosa curatrice Marianna Dobkowska. Correndo il rischio di essere ipnotizzati dai suoi occhi blu cobalto.

<http://atcasa.corriere.it/Casedaabitare/FilippoRomeo>



## Varsavia in pratica



### Da sapere

In aereo. Da Milano Malpensa con **LOT** ([www.LOT.com](http://www.LOT.com)) partenze giornaliere alle 7.40, 10.55, 19.15. Da Roma Fiumicino alle 16.20. Arrivo al **Warsaw Chopin Airport** ([www.lotnisko-chopina.pl](http://www.lotnisko-chopina.pl)), a 10 km a sud ovest della città. **L'Istituto Polacco** promuove la lingua e la cultura polacca in Italia, via Vittoria Colonna 1, Roma, tel. +39/0636000723, [www.istitutopolacco.it](http://www.istitutopolacco.it). La moneta è lo **Zloty** (0,252 euro). Per informazioni [www.staypoland.com](http://www.staypoland.com); [www.warsawtour.pl/en](http://www.warsawtour.pl/en); [www.e-warsaw.pl](http://www.e-warsaw.pl)

### Dormire

**Le Régina Hotel Mamaison**, ul. Koscielna 12, tel. +48/225316000, [www.leregina.com](http://www.leregina.com). Nel cuore della Nowe Miasto, ricostruita negli Anni 50 sul modello della città antica, è un cinque stelle dotato di ogni comfort: Spa con annessa piscina, 58 camere, tre suite, sala per conferenze e ristorante francese. Un boutique hotel in pieno centro storico.  
**New World St. Hostel**, ul. Nowy Swiat 27, tel. +48/228281282, [www.newworldst-hostel.pl](http://www.newworldst-hostel.pl). Per una vacanza economica, tra ragazzi. Arredi pop e gigantografie decorano le camere da 4 a 10 letti dedicate alle capitali europee.  
**Rialto**, ul. Wilcza 73, tel. +48/225848700, [www.hotelrialto.pl](http://www.hotelrialto.pl). Arredato con pezzi Déco ha 44 camere ognuna diversa dall'altra: dalla Rennie Mackintosh Suite a quella ispirata ad Adolf Loos.

### Ristoranti e locali

**Kucharzy**, ul. Ossolinskich 7, tel. +44/228267936, [www.gessler.pl](http://www.gessler.pl). Fondato nel 1938 è contraddistinto dalla cucina totalmente a vista, dai pavimenti a scacchi e da ipereleganti camerieri in divisa. Frequentato da tutte le generazioni è apprezzato da un pubblico internazionale che ama trascorrere una serata speciale.  
**Kafka**, ul. Obozna 3, tel. +48/228260822, [www.kafka.com.pl](http://www.kafka.com.pl). Situato davanti a un'area verdeggiante è un piccolo ma accogliente caffè letterario. Tra una vodka e una birra i giovani frequentatori assistono a dj set o prendono il sole, nella stagione estiva, sulle sdraio disposte nel prato antistante.  
**Fabryka Trzciny**, ul. Otwocka 14, tel. +48/226190513, [www.fabryka.waw.pl](http://www.fabryka.waw.pl). Spazio multimediale dedicato alla cultura e all'arte, non distante dal quartiere Praga, ospita in una vecchia fabbrica dismessa e riqualificata, gallerie, un teatro, un concert hall e un ristorante.  
**Mielzynski Wine Bar**, ul. Burakowska 5/7, tel. +48/226368709, [www.mielzynski.pl](http://www.mielzynski.pl). Collocato in una vecchia fabbrica di pizzi è un ristorante specializzato in enogastronomia, vista la grande cantina-deposito collocata proprio all'ingresso del ristorante. Affacciato su un cortile interno, che ospita anche lo showroom Vitra, il negozio della fiorista Marta Gessler e varie attività commerciali, è un punto di riferimento per gli amanti del buon bere.

### Musei

**Muzeum Sztuki Nowoczesnej**, ul. Panska 3, tel. +48/225964010, [www.artmuseum.pl](http://www.artmuseum.pl). In attesa della realizzazione del nuovo edificio su progetto dello svizzero Christian Kerez, la sede provvisoria del museo d'arte contemporanea ospita personali e collettive di artisti internazionali. Tra questi segnaliamo i polacchi Monika Sosnowska e Piotr Uklanski.  
**Fryderyk Chopin Museum**, Okólnik 1, tel. +48/224416251, [www.chopin.museum](http://www.chopin.museum). Allestito su progetto degli italiani Migliore+Servetto, all'interno di un'architettura del XVII secolo fondata dal duca Janusz Ostrogski, offre una rappresentazione multimediale dell'opera del grande musicista polacco e un fitto programma di mostre temporanee.  
**Centrum Nauki Kopernik**, ul. Wyrbrzeze Kosciuszowskie 20, tel. +48/225964110, [www.kopernik.org.pl](http://www.kopernik.org.pl). Il 5 novembre inaugura il nuovissimo centro culturale dedicato alle scoperte scientifiche. Una struttura imponente di 15.000 metri quadrati, costruita sul margine della Vistula, caratterizzata da una copertura pedonale raggiungibile attraverso lunghe rampe metalliche.  
**The National Museum**, al. Jerozolimskie 3, tel. +48/226211031, [www.dcg.art.pl/nm](http://www.dcg.art.pl/nm). Vanta una collezione di circa 780.000 pezzi esposti in una ordinata successione di gallerie: Arte antica, Medioevo, Pittura polacca e straniera, Decorazione.



### Centre for Contemporary Art Ujazdowski Castle

ul. Jazdow 2, tel. +48/226281271, [www.csw.art.pl/a-i-r](http://www.csw.art.pl/a-i-r). Museo e residenza per artisti, promuove gli ultimi linguaggi dell'arte contemporanea locale e finanzia la ricerca nel campo dell'arte visiva e del design.

### Shopping

**Galilu**, ul. Mokotowska 26, tel. +48/226283000, [www.galilu.pl](http://www.galilu.pl). Esclusiva selezione di profumi, in una boutique arredata con lampade Anni 50, un tavolo su disegno e sedute di Jean Prouvé.  
**La Sal Gallery**, ul. Mokotowska 52, tel. +48/226280226, [www.lasalgallery.com](http://www.lasalgallery.com). Disposta su due piani è una microgalleria che presenta un'inconfondibile selezione di sali aromatici e gioielli di design.  
**Flash**, ul. Mokotowska 26, tel. +48/226219943, [www.flashmoda.pl](http://www.flashmoda.pl). Jil Sander, Kris van Assche, Acne, Nicole Farhi, in una boutique di moda caratterizzata da ampie vetrine e una tenda di feltro beige che sembra un sipario.  
**Magazyn Praga**, ul. Zabkowska 27/31, tel. +48/226701185, [www.magazynpraga.pl](http://www.magazynpraga.pl). In una vecchia fabbrica restaurata nel cuore del quartiere alternativo della città, un negozio di design con il meglio delle firme internazionali e un'attenta selezione dei talenti locali.  
**Il Palazzo della Cultura e della Scienza; uno dei tavoli nelle cucine del ristorante Kucharzy; installazione al Muzeum Sztuki Nowoczesnej; una suite del Régina Hotel Mamaison (dall'alto)**